

L'ospedale unico si farà: ma con qualche modifica “causa covid”

Pubblicato: Venerdì 12 Giugno 2020



L'ospedale unico si farà. La pandemia non rallenta i piani di Regione Lombardia che procede spedita verso la **sostituzione di due attuali presidi di Gallarate e Busto**. La pandemia ha solo rallentato il cronoprogramma che ora riprende, con più convinzione di prima, dalla Conferenza dei servizi dove si era bloccato.

Qualche modifica, nel dopo covid, è stata apportata al progetto che ora prevede due padiglioni distinti, uno dedicato all'**attività ospedaliera H24** e uno definito **“ospedale diurno”** che potrà, all'occorrenza, trasformarsi in struttura di degenza satellite per affrontare nuove emergenze sanitarie.

« **Il problema non sono i letti ma le risorse** – ha ricordato il direttore dell'asst Valle Olona **Eugenio Porfido** – non si può pensare di duplicare le forze in vista di occasionali emergenze. Qui **il tema centrale è la professionalità**: professionisti che sono stati capaci di fare squadra, adattarsi alle nuove situazioni, informarsi e fermarsi velocemente per le esigenze che si presentano. Questo è il valore della medicina che abbiamo visto e che vogliamo portare avanti. **Altrimenti si devono fare altre valutazioni, di tipo sociale ma, in quel caso, occorre considerare che occorrono molti più fondi**. In questo momento fermare il processo di integrazione e di ottimizzazione sarebbe un errore».

Il tema della capacità alberghiera lombarda è legata a una normativa nazionale: « **C'è una legge che impone un letto ospedaliero ogni mille abitanti** – ha spiegato Gallera – Finché non cambierà la

normativa **dobbiamo rispettare quel parametro anche se è il più basso in Europa**. Potrebbe darsi che si avvii ora una riflessione come per le terapie intensive che in Lombardia dovrebbero arrivare a 1466 dai quasi 800 posti attuali. **La nostra regione, però, ha un patrimonio ospedaliero importante e una capacità ricettiva elevata**. L'ospedale di Cuasso è rientrato nell'organizzazione della riabilitazione per il Covid, ma è un presidio che insiste in un territorio già ricco come riabilitazione». **Nulla si sa ancora circa le domande arrivate entro il 29 febbraio scorso** come manifestazione di interesse per prendere in gestione quella struttura.

L'ospedale unico, quindi, riprende il suo iter progettuale: **sarà un presidio versatile , capace di garantire percorsi in sicurezza da attuare in momenti critici**. Sarà all'avanguardia quanto a tecnologia e capacità alberghiera e quindi permetterà di trattare una casistica importante e complessa: « Non va visto come una fusione – ribadisce contento Porfido – ma un salto di qualità in termini di efficienza».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it